



Colbordolo  
Monteciccardo  
Montelabbate  
Sant'Angelo in Lizzola  
Tavullia



m

memoteca Pian del Bruscolo



*In qualità di Presidente dell'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo sono particolarmente orgoglioso di presentare l'avvio del progetto "Memoteca Pian del Bruscolo". Non solo perché, con questo grande archivio della memoria condivisa, per la prima volta i cinque Comuni dell'Unione ripercorrono insieme la loro storia recente, mettendo in evidenza il patrimonio storico e culturale che li unisce, ma anche perché questo progetto crea un ponte fra passato e futuro, ponendosi come occasione concreta di incontro fra generazioni.*

*Il nostro territorio è storicamente un territorio di imprenditorialità, segnato da un forte sviluppo industriale: un territorio vivo, dunque, ma che proprio a causa della sua dinamicità può rischiare di perdere il contatto con le proprie radici, con le vicende e le persone che di quel territorio hanno saputo costruire l'identità.*

*Proprio per mantenere saldo questo legame, perché nulla vada perduto, nasce la "Memoteca Pian del Bruscolo", che affiancando all'archivio sul web il percorso espositivo nei cinque Comuni si apre a tutte le generazioni, diventando un luogo di dialogo e di collaborazione: avviando questo progetto, l'Unione dei Comuni mette a disposizione di chi non vuole dimenticare un luogo dove conservare i ricordi e le tradizioni, in un lavoro in continua evoluzione che, ci auguriamo, possa continuare a crescere con l'apporto di tutti.*

*Ringrazio tutti coloro che hanno creduto nel progetto, contribuendo alla sua realizzazione e coloro i quali hanno condiviso con noi un pezzo della loro storia, regalandoci la propria testimonianza e il proprio tempo.*

Flavio Fabi  
Presidente dell'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo

*Raccontare la storia di un Paese, attraverso le immagini, significa ridare vita ai volti, ai personaggi che nel passato hanno lavorato e contribuito alla realizzazione del presente anche attraverso gli eventi storici che si sono succeduti.*

*L'intento di questo progetto pertanto nasce da queste considerazioni, il fine è stato raggiunto grazie a Cristina Ortolani e a tutti i dipendenti dei Comuni dell'Unione Pian del Bruscolo che hanno collaborato e ai cittadini che si sono aperti ai loro ricordi mettendo a disposizione importanti documenti fotografici.*

*Concludo con una frase non mia ma molto significativa: Tutto muore con noi, però noi rimaniamo nel cuore di quelli che ci amano. Lì non moriamo mai, e perciò possiamo parlare con i nostri cari, ed essi parlano a noi in silenzio (Sandro Pertini, 1981).*

Giovanni Barberini  
Assessore alla Cultura e alla Promozione del Territorio  
dell'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo

La Memoteca Pian del Bruscolo è realizzata grazie al contributo di



Fondazione

Cassa di Risparmio di Pesaro 1841



Come afferrare ciò che non è mostrato, ciò che non è stato fotografato, archiviato, restaurato, messo in scena? Come ritrovare quel che era piatto, banale, quotidiano, quel che era normale, quel che accadeva tutti i giorni?  
Georges Perec, Ellis Island

Ricostruire un paesaggio attraverso il mosaico delle microstorie; tutelare i ricordi per conservare traccia di un passato che rischia di scomparire; recuperare immagini e sguardi per non dimenticare chi siamo: il progetto **Memoteca Pian del Bruscolo** nasce con l'intento di salvaguardare la memoria (le memorie) della comunità locale della bassa Valle del Foglia, per tutelare quella documentazione iconografica e orale che raramente trova posto negli archivi ufficiali, e alle cui sottili pieghe è invece affidata in gran parte l'identità di un territorio.

Un progetto intorno al quale si intrecciano, come in un unico album di famiglia (cos'altro è, in fin dei conti, una Memoteca?), le storie dei cinque Comuni dell'Unione Pian del Bruscolo che, ampliando l'orizzonte di un lavoro da alcuni di loro già avviato singolarmente negli ultimi anni, hanno deciso di radunare le forze per istituire un grande archivio della memoria condivisa.

Un tessuto di immagini e narrazioni che, seguendo la via indicata da altri e più celebri atlanti della memoria, si configura nella forma dell'ipertesto, percorribile secondo infinite linee di lettura e facilmente accessibile a tutti grazie al web: primo esito del progetto è infatti il sito [www.memotecapiandelbruscolo.pu.it](http://www.memotecapiandelbruscolo.pu.it), dove sono archiviate secondo diverse linee tematiche le fotografie raccolte nella prima fase della ricerca, concentrata sul periodo 1860-1960.

Come in un grande libro, il materiale raccolto e pubblicato online può essere 'sfogliato' anche in un'esposizione itinerante, il percorso degli Scrigni della memo-

ria, che toccherà tra giugno e luglio di quest'anno tutti i Comuni dell'Unione Pian del Bruscolo: Monteciccardo, Tavullia, Montelabbate, Colbordolo, Sant'Angelo in Lizzola. Un'occasione per ritrovare volti e fatti del proprio paese ma anche per incuriosirsi delle vicende dei dirimpettaï, superando le tradizionali, antiche diffidenze.

Moni Ovadia, che di memoria se ne intende, ha detto in un'intervista che la memoria è uno strumento per costruire il futuro, qualcosa di vivo, pulsante, non un semplice archivio di dati. Così come il web è per definizione il luogo del work in progress, e sempre più si configura come spazio aperto all'interazione, anche il percorso espositivo si conclude con uno spazio bianco, tutto da scrivere: il lavoro della Memoteca, infatti, proseguirà con la raccolta di altro materiale fotografico, lo sviluppo del sito e la pubblicazione di un dvd.

Un ringraziamento davvero sentito va agli Amministratori dell'Unione e dei singoli Comuni per il sostegno e l'interesse dimostrato nella realizzazione del percorso espositivo, in particolar modo al Presidente dell'Unione Pian del Bruscolo Flavio Fabi e all'Assessore alla Cultura e alla Promozione del Territorio Giovanni Barberini; ai dipendenti dell'Unione Pian del Bruscolo e dei Comuni, che con entusiasmo hanno partecipato alla raccolta del materiale e coordinato il complesso lavoro di organizzazione, e all'ingegner Michele Catozzi e allo staff dell'Ufficio Gestione Telematica della Provincia di Pesaro e Urbino, per la competenza tecnica ma soprattutto per l'inesausta pazienza con cui hanno seguito la realizzazione del sito e dell'archivio fotografico online.

Infine, grazie di cuore a tutti coloro che hanno affidato alla Memoteca le loro storie e i loro ricordi, aprendo case e cassette con trepidazione e disponibilità: è a loro (e alle ombre della sera), che questo lavoro è dedicato.

Cristina Ortolani

L'esposizione *Scrigni della memoria* traccia un essenziale ritratto di ciascuno dei cinque Comuni dell'Unione Pian del Bruscolo nel periodo di riferimento della Memoteca (1860-1960): a percorso terminato, nel prossimo mese di settembre, ogni Comune proporrà i pannelli che lo riguardano in una piccola mostra permanente.

Lo spazio e la facilità di lettura hanno imposto una sintesi talvolta severa, e molto materiale non è riuscito a trovare posto nei pur numerosi pannelli: nella maggioranza dei casi è stato privilegiato un percorso che parte dal capoluogo, toccando solo marginalmente le frazioni e, allo stesso modo, si è scelto di ricordare il devastante evento della II guerra mondiale accennandone attraverso episodi salienti accaduti in ciascun Comune. Di tutto ciò che è stato raccolto, però, si terrà conto nella realizzazione del dvd che sarà pubblicato nel 2008: rinnoviamo dunque l'invito a servirsi del pannello finale intitolato **Il lavoro continua**, segnalando notizie, fotografie, documenti; apportando correzioni ed esprimendo commenti.

#### Note per la lettura

In rosso sono evidenziati, nella logica dell'ipertesto, alcuni *link*, rimandi tra i cinque paesi del nostro itinerario: si tratta di possibili fili rossi che, accanto al tragico segno della Linea Gotica, hanno unificato le vicende di questo territorio. Oltre ai toponimi sono riportati in rosso anche i nomi di alcuni fotografi, pittori, studiosi che nel corso della loro attività si sono occupati di Colbordolo, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia: tra questi Romolo Liverani, notissimo autore di una serie di disegni conservati presso la Biblioteca Comunale di Faenza (1851) e don Giovanni Gabucci, figura di storico dai mille interessi, nato a Sant'Angelo in Lizzola.

In corsivo: citazioni da documenti, fonti a stampa e testimonianze orali.

Le fonti a stampa sono citate la prima volta per esteso e successivamente in forma abbreviata.

Le referenze iconografiche sono citate tra ( ); dove non ci sono indicazioni, si tratta di immagini e documenti provenienti dagli Archivi comunali.

Tra [ ] le note del redattore.

Le immagini e i documenti appaiono con l'autorizzazione dei proprietari. Nonostante i tentativi, di alcune immagini non è stato possibile rintracciare i proprietari: la Memoteca è a disposizione degli aventi diritto nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nelle citazioni delle fonti

#### Memoteca Pian del Bruscolo

concept e direzione Cristina Ortolani  
realizzazione del portale Servizio Informativo e Statistico - Provincia di Pesaro e Urbino  
progettazione della banca dati Michele Catozzi  
collaborazione organizzativa Claudia Mares

hanno collaborato

Vincenza Lilli - Unione Pian del Bruscolo  
Sandro Tontardini - Comune di Colbordolo  
Federica Gresta - Comune di Monteciccardo  
Patrizia Geminiani - Comune di Montelabbate  
Loredana Ercolani - Comune di Sant'Angelo in Lizzola  
Susanna Mercolini - Comune di Tavullia

#### Percorso espositivo Scrigni della memoria

Ricerche, testi, impaginazione Cristina Ortolani  
Sezione Montelabbate - testi di Patrizia Geminiani  
Sezione Tavullia - le immagini e i testi sono stati in gran parte riadattati da quelli pubblicati nella mostra e nel volume *Tavullia di nuovo anzi di antico* (2001-2004) e *Un paese e cento storie* (2005-2007), frutto della collaborazione con Simonetta Bastianelli e Susanna Mercolini  
Stampa pannelli Max & Associati - Montelabbate  
Trasporti e allestimento Futura Servizi

progetto realizzato con il contributo della Provincia di Pesaro e Urbino ai sensi della L.R. 75/1997